

ser Onofrio Giustiniano,  
 ser Giovanni Foscarini,  
 ser Pietro Civrano,  
 ser Giovanni Gradenigo,  
 ser Pietro Salomoni,  
 ser Arrigo da Molino,  
 ser Marino Zorzi,  
 ser Luigi Barbaro,  
 ser Giovanni Morosini,  
 ser Giovanni Quirini,  
 ser Paolo Tiepolo,  
 ser Lorenzo Memo,  
 ser Luigi da Mosto,  
 ser Giovanni Dolfin,  
 ser Nicolò Dandolo,  
 ser Pietro Polani,  
 ser Luigi Marcello,  
 ser Antonio Micheli.

S' incominciarono ben tosto le ostilità in ogni luogo ove si fossero trovate navi dei genovesi; perciocchè ogni rettore di città e comandante di armata aveva avuto ordine di non dar passaggio nè a mercanzie nè a navigli nè a persone. Per facilitare i mezzi di sostenere la guerra ed aver pronto sussidio di denaro, si crebbe di un terzo la gabella del sale, del vino, dell' olio e delle carni: se ne limitò per altro la durata al solo tempo di quella.

La flotta veneziana riuscì di trenta grosse galere, oltre ad altre navi moltissime: di tutte venne affidato il comando a Nicolò Pisani, con quattro provveditori d'armata, Giovanni Dolfin, Marco Cornaro cavaliere, Marino Faliero e Marco Grimani. Più tardi, i tre primi, ognuno alla sua volta, diventarono dogi. Nicolò Pisani, assunto prontamente il governo della flotta, si pose alla vela e navigò verso lo stretto, ove fu raggiunto da altre sedici galere capitanate dal suddetto